

**RUSSIA** Gay, Lgbtqi, Pussy Riot, Navalny e testimoni di Geova:  
così lo zar ha intercettato e colpito oltre 26mila dissidenti

# COME TI SPIO GLI OPPOSITORI

## Putin e il software israeliano

» Michela AG Iaccarino

**G**ay ed esponenti Lgbt. Poi Aleksey Navalny, le Pussy Riot, fino ai testimoni di Geova. Per investigarli e prenderli tutti in un colpo solo, alle divise della Federazione russa è bastato un software. Costa centinaia di migliaia di euro anche nella sua versione meno avanzata e ha un nome all'apparenza innocuo: Ufed. Sono le iniziali dello *Universal Forensic Extraction Device*, uno strumento spia che permette di accedere a ogni computer e telefono che chiunque abbia in mano a ogni latitudine del mondo. Tutto è penetrabile e vulnerabile per Ufed: specialmente i device di dissidenti e critici di Mosca, perseguitati dal Comitato investigativo pubblico della Federazione russa, ufficio creato nel 2007 con a capo Aleksandr Bastrykin, che delle sue indagini risponde solo a un suo vecchio amico di università: Vladimir Putin.

**IL SOFTWARE SPIA** è stato usato per almeno 26 mila casi, come ammesso dallo stesso Bastrykin, che lo ha dispiegato per vagliare membri e fan delle Pussy Riot, testimoni di Geova, - torturati con elettroshock nelle carceri russe, come ha confermato più volte l'ong per i diritti umani Agora -, cittadini accusati di "propaganda omosessuale" e l'Rbk, il fondo anti-corruzione creato da Navalny. Mentre l'oppositore si fotografa finalmente in piedi e a occhi aperti dopo il coma da avvelenamento a Berlino, il suo appartamento a Mosca viene perquisito e sequestrato dal Fsb, ex Kgb, per il risarcimento richiesto dallo "chef di Putin", Evgeny

Prigozin, già fondatore dei mercenari Wagner e della compagnia di troll di Pietroburgo. Al fondo anti-corruzione di Navalny il "cuoco del presidente" ha fatto causa per milioni di rubli per un'informazione: quella che ha diffuso il dissidente sulle forniture scadute alle scuole di Mosca, appalto di rifornimento vinto da Prigozin che riempie anche le mense dell'esercito russo.

Ufed è la creazione che l'israeliano Yossi Carmil porta all'occhiello. L'amministratore delegato dell'azienda che lo produce, la Cellebrite, è calvo, paffuto e spesso sorride. Almeno lo faceva in foto quando rilasciava qualche breve dichiarazione ai quotidiani come *Ynet*, a cui ha detto di poggiare la testa sul cuscino tranquillo la sera: "Dormo bene di notte perché so per chi lavoro, noi siamo dal lato giusto". Ha aggiunto che "tra i 200 Paesi sul pianeta 160 sono esclusi" dalle liste dei suoi clienti, ma non risponde a chi ora gli chiede perché dei suoi servizi usufruiscono da anni Stati accusati di violare i diritti umani.

Dall'oppositore più famoso di Mosca a quello più celebre a Ryad. Ufed è l'algoritmo che fa stringere mani ad arabi e israeliani: un rappresentante della Cellebrite è stato accolto in Arabia Saudita nel 2019, riporta il quotidiano *Haaretz*, proprio quando il critico di regime Jamal Khasgoggi veniva ucciso nel consolato di Istanbul. Se sappiamo chi sia Carmil, l'israeliano con una delle tecnologie più potenti e intrusive in circolazione, è grazie al lavoro dell'avvocato Eitay Mack, giornalista di +972, organizzazione e media indipendente fondata da israeliani e palestinesi. Co-

raggiato autore di diverse inchieste sul software e di una petizione che tenta di frenare l'esportazione verso l'estero, Mack ha chiesto alle autorità del suo Paese come faccia l'uomo d'affari a scansare embarghi come fanno i gabbiani quando sorvolano le nuvole.

**DOPO LE PIAZZE IN LOTTA** a Hong Kong, Carmil ha raggiunto il Venezuela durante le rivolte e di recente la Bielorussia, facendo un affare dopo l'altro con i governi in crisi per lo scontento della popolazione. Solo qualche giorno fa le accuse di collaborazione con il governo Maduro sono state negate dall'azienda che continua a rifornire clienti da est a ovest, da sud a nord, fino alla polizia di New York. La ditta però non ha fornito informazioni su come Ufed sia finito nella Russia sotto embargo quanto Bastrykin, sottoposto personalmente a sanzioni dal 2017. "Il presidente russo e i suoi sostenitori promuovono una legislazione che incrimina i critici e riduce lo spazio democratico in Russia". Prima contro gli Stati più potenti del mondo, poi contro l'amministratore delegato della tecnologia spia più temibile e infine contro i giornalisti: Mack ha sottolineato come i reporter israeliani siano stati attenti a condannare la violazione della privacy dei concittadini quando Ufed è stato usato dallo Shin Bet, servizi segreti di Tel Aviv, per tracciare i malati di Covid-19, ma anche come siano rimasti muti quando è stato usato dai regimi per ammazzare i loro colleghi di altri Paesi.

**L'ORECCHIO ATTIVO DA RYAD A CARACAS**

**SI CHIAMA UFED**, Universal Forensic Extraction Device, ed è un software che permette di accedere a pc e telefoni di tutto il mondo. Il Comitato investigativo pubblico della Federazione russa, ufficio creato nel 2007 con a capo Aleksandr Bastrykin, vecchio amico di università di Vladimir Putin, l'ha comprato dalla ditta israeliana Cellebrite, di Yossi Carmil

